

Innocenti Evasioni 2013



Il paese d'origine

n° 3

INDICE



Se fossi nato a....	3
Discriminati?!	4
Pensieri sul popolo zingaro	6
Vivere (da una canzone di Vasco)	8
In un attimo	9
Non ti ho mai detto che	10
Parole in libertà	11

EDITORIALE



Eccoci arrivati al terzo numero del giornalino!!

Come avrete potuto leggere negli altri numeri, quest'anno il tema principale è esclusione – inclusione nella vita di tutti i giorni.

Questo mese abbiamo discusso tutti insieme sull'accoglienza e l'emarginazione rispetto al Paese d'origine di ognuno di noi.

La nostra società è multiculturale ed è destinata ad esserlo sempre di più.

Proveniamo da Paesi diversi e questo permette alla nostra società di essere considerata aperta e varia. Ognuno porta con sé le proprie tradizioni, la propria lingua, i propri costumi che devono essere conosciuti e rispettati da tutti gli altri. In questo modo è possibile l'incontro di diversi gruppi e quindi l'arricchimento degli stessi.

Negli incontri di questo mese abbiamo parlato e riflettuto rispetto a questo argomento, provando a metterci nei panni degli altri, ascoltando canzoni e leggendo poesie. Ci siamo così confrontati e ognuno di noi ha potuto dare il proprio contributo e la propria idea.

Vi auguriamo una buona lettura!!!

La redazione

SE IO FOSSI NATO A...



Se fossi nato a Santo Domingo avrei una piantagione di caffè mia. Ogni giorno andrei al mare a divertirmi e la sera nei locali più famosi di Santo Domingo dove andrei a ballare la salsa. La sera tardi andrei a dormire e la mattina dopo di nuovo la stessa cosa, così ogni giorno.

I.M.

Se fossi nato in India mi sveglierei alle 6 di mattina e andrei a fare yoga sulle rive dell'Oceano Indiano. Alle 8.30 andrei a lavorare, farei l'addestratore di elefanti. Dopo aver addestrato tre elefanti andrei a casa a pranzo insieme alla mia famiglia. Dopo pranzo dormirei un po' e verso le 16 andrei a fare un giro per la città, la sera andrei a fare l'alternativo danzatore del ventre.

W.H.

Se fossi nato a Napoli mi sarei alzato tutti i giorni a l'una, sarei andato al mare e la sera sarei andato a lavorare nella mia pizzeria.

P.B.

Se fossi nata a Bolzano sarei italiana e abiterei in Alto-Adige, starei sempre in montagna, avrei degli animali da allevare e coltiverei le mele.

La mia casa sarebbe una baita e andrei in vacanza in Austria dal momento che è vicina. Mangerei i piatti tipici cioè i canaderli, i crauti e lo strudel e berrei la birra artigianale.

S.M.

Se fossi nata in Tunisia vivrei a Tunisi e andrei al mare tutti i giorni, avrei un chiosco di frittura di pesce e banane di mia proprietà. Non farei niente tutto il giorno se non mantenere le mie attività e spendere bene i miei soldi. D'inverno mi trasferirei in Brasile a divertirmi e così sarei abbronzata tutto l'anno e farei sempre passeggiate sulla spiaggia. Mangerei sempre il cous-cous.

G.C.



DISCRIMINATI PER...



Io ho vissuto quest'esperienza perché sentivo che parlavano male del mio paese dicendo che eravamo un popolo di maleducati come se il loro fosse stato il migliore e questa cosa non mi è affatto piaciuta perché alla fine siamo uguali.

A.R.

L'unico paese in cui sono andata al di fuori dell'Italia è stata la Svizzera e non sono stata discriminata. A parte il fatto che alcuni mi hanno "presa in giro" per la mia lingua. In ogni caso penso che discriminare gli altri per abitudini o culture diverse sia da persone ignoranti e sia sbagliato.

S.M.

Non mi sono mai trovata in una situazione di discriminazione simile a quella dei racconti che abbiamo ascoltato. Penso però che gli atteggiamenti citati siano di persone profondamente ignoranti e che non rispettano le culture altrui, non pensando che conoscere altre culture è un fattore che va a loro vantaggio dato che potrebbero imparare cose nuove e belle.

G.M.

Ho lasciato il paese per cambiare la mia vita, per conoscere una nuova realtà e anche per rivedere mio fratello. In Italia ho trovato tante cose brutte, ho trovato una mentalità più brutta del mio paese. Allora ho iniziato a spacciare per mangiare, per comprarmi i vestiti, per pagare l'affitto perché in Italia non ho trovato lavoro e nessuno mi ha aiutato ad avere i documenti. Ora non posso più tornare nel mio paese perché sono passati tre anni e devo cambiare la mia vita. Non voglio più tornare in carcere. Per cambiare la mia vita devo però avere i documenti.

L.O.

Mi è successo che mi facesse pensare il fatto di essere di un'altra regione quando a Ravenna mi facevano notare la differenza di accento e dicevano che i veneti in generale sono maleducati. Questo mi ha dato fastidio perché generalizzare nelle cose è sbagliato soprattutto per i comportamenti o le caratteristiche di una persona che comunque è diversa dalle altre.

G.C.

Sono contrario alla discriminazione perché la gente deve rispettare gli altri.

L.T.

Nella mia vita mi è capitato di vivere l'esperienza della discriminazione. Mi sentivo offeso non tanto nei confronti miei ma nei confronti del mio paese perché lì, nel mio paese, erano cattivi, invece loro no. Mi ha dato molto fastidio perché si credevano superiori a noi.

I.K.

Trovo che non sia giusto che le persone discriminino gli altri per le loro origini o abitudini.

S.Y.

DISCRIMINATI PER...



Sono da tanto tempo in Italia e posso dire che fa abbastanza schifo, perché la gente non sa come sono i ragazzi stranieri, ma sono comunque razzisti con loro perché sono di un altro paese. Secondo me gli italiani non sanno accettare le persone di altri paesi e non vogliono sapere la brutta vita che gli stranieri possono avere qui. Non tutti gli italiani però sono razzisti.

S.I.G.

Sono venuto in Italia, mi sono abituato a questo posto. Ho sbagliato, ho pagato. Ora non voglio più sbagliare.

I.M.

Non è giusto discriminare la gente per il loro aspetto, cultura, razza: tutti sono uguali.

P.B.

Quando sono andato in Francia mi guardavano e mi dicevano che ero indiano. Io gli ripetevo che non sono indiano e che sono croato. Questo mi dava fastidio.

D.N.



PENSIERI SUL POPOLO ZINGARO



Ho degli amici zingari che si spostano. Secondo me lo fanno per cercare un'altra vita, migliore di quella che hanno. Ci sono delle famiglie di zingari, che conosco, che quando due persone si devono sposare, pagano per la donna, ma ci sono anche famiglie che non fanno così e hanno un altro modo di pensare.

S.I.G.

La mia razza è un popolo particolare, non siamo come tutti gli altri zingari che ci sono. Per esempio io sono zingaro romeno però sono stato "civilizzato" e così noi non ci spostiamo come gli altri.

Io sono zingaro romeno e sono felice di essere così come sono adesso e non vorrei mai cambiare la mia origine.

S.I.G.

Sono consapevole che negli anni passati gli zingari siano stati un popolo vittima di persecuzioni, ma ora come ora non è così. Non voglio fare di tuttata l'erba un fascio, ma per quelli che conosco io e per come li conosco di popolo pacifista hanno ben poco. Non mi spingo oltre con i commenti perché non voglio risultare razzista, visto che non lo sono.

G.M.

Gli zingari sono discriminati perché rubano ma lo fanno per bisogno come tutte le persone povere, anche perché sono senza casa e non hanno soldi.

P.B.

Il popolo zingaro è trattato molto diversamente dagli altri anche se alla fine sono uguali come tutti e sono brave persone.

A.R.

Ci sono zingari bravi e zingari cattivi anche nel mio paese, dipende solo dalla persona. Se c'è una mela marcia non vuol dire che tutte le mele sono marce.

A.H.

Io penso che gli zingari sono persone che si vantano per quello che hanno e sono persone che vogliono essere migliori di tutti gli altri. Io sono zingaro e sono contento di esserlo, ne sono fiero e ringrazio Dio per quello che sono.

L.T.

Partendo dal fatto che gli zingari sono un popolo senza un territorio e che quindi si sono sempre spostati e hanno dovuto arrangiarsi è anche normale che vengano discriminati. Non penso che siano tutti uguali, almeno spero, ma le esperienze che ho avuto con loro sono sempre state negative anche perché hanno per primi loro un comportamento scontroso e superiore e hanno loro stessi dei pregiudizi nei nostri confronti.

G.C.

PENSIERI SUL POPOLO ZINGARO



Secondo me gli zingari sono delle brave persone, ma dipende da quale nazionalità provengono. E' anche vero che sono stati perseguitati e mi dispiace molto per loro perché non avevano nessuna colpa allora se non quella di viaggiare. Però adesso qualche colpa ce l'hanno e quindi alcuni dovrebbero essere espulsi dall'Italia. Ma questo è solo il mio pensiero.

A.L.

Secondo me gli zingari sono i più fighi e anche riguardo la lingua è la migliore perché è l'unica che non c'è nel dizionario. Sono fiero di essere zingaro.

E.K.

Io sono zingaro e nessuno mi ha mai preso in giro per questo. Sono fiero di essere zingaro.

I.K.

Secondo me gli zingari non sono un gruppo di persone cattive; il loro popolo è un popolo libero, che non ha una destinazione, è un popolo a cui piace viaggiare. Per me questo popolo è uno dei migliori a parte alcune cose negative che possono fare, sono lo stesso un popolo meraviglioso, anche se non tutti. Ho conosciuto molti zingari bravi che non sono come la gente dice, per alcuni sono anche migliori di persone degli altri popoli.

M.M.



VIVERE DA UNA CANZONE DI VASCO



*Vivere in galera, è passato tanto tempo,
Vivere ogni giorno qui dentro e non passa il tempo,
Vivere qui è un inquinamento
Vivere e non passa il tempo*

*Vivere in Sicilia e sorridere
Vivere con il sole ed il mare,
Vivere con una ragazza e tanto amore, vivere*

*Vivere è troppo difficile
Vivere è sempre più difficile*

*Vivere per essere liberi,
Vivere come si deve
Vivere per non morire
Vivere e non piangere
Vivere senza sbagliare*

*Vivere liberi
Vivere per non dimenticare
Vivere per non perdersi
Vivere per non piangere
Vivere per non essere soli
Vivere per guardarsi intorno
Vivere per le belle cose
Vivere per sorridere
Vivere per essere felici
Vivere per cambiare*

*Vivere, è passato tanto tempo in carcere
e non ne posso più
Vivere qui è un po' come perdere la ragazza
Vivere è però sorridere
Vivere in cella con un napoletano, un marocchino, un sudamericano
E poi ci sono io, romeno.
Vivere, senza punti ed il dottore.
Vivere*

*Vivere, come passa veloce il tempo
Vivere,devi sempre prenderti il tuo tempo
Vivere anche se a volte è un tormento
Vivere e non stancarti mai
anche dopo l'ennesimo fallimento
Vivere con la forza del vento*



IN UN ATTIMO - SALMO



“Siamo brava gente ma con vizi grossi”

Ho scelto questa frase perché sono una brava persona però tutti abbiamo un vizio. Io ho il vizio di sfruttare le occasioni che mi capitano a mano ma senza fare male a nessuno. Il mio vizio è rubare. Si dice che il lupo perde il pelo ma non il vizio, però io dopo questa esperienza in carcere l'ho perso perché non voglio più tornare qui.

V.R.

“Cari chiudo gli occhi”

Quando chiudo gli occhi è perché non voglio vedere una persona che non mi piace e mi sta antipatica, perché è una persona falsa e che mi da fastidio.

D.N.

“Siamo brava gente ma con i vizi grossi, capisco come passi la giornata se c'hai gli occhi rossi, masticate sogni, vivete di speranza”

Mi piace questa frase perché io ho vissuto questa vita e posso dire che non le vedevo come brutte cose e mi piaceva sperimentare. Ora invece è diverso.

S.I.G.

“Sono quello escluso dalla percentuale ed è così che va e chi lo dice che il destino è scritto”

Questa frase mi rappresenta perché io adesso sono escluso dalla società. C'è gente che dice che era destino e quindi non ci posso fare niente. Voglio solo dire che il destino non esiste, ognuno ha la sua vita e se la costruisce da solo. Fate quello che vi va di fare, ma solo quello che esce dalla vostra testa.

A.L.

“Antagonisti di noi stessi, ci facciamo male e la natura dell'uomo che viene naturale”

Ho scelto questa frase perché molte volte con le mie azioni vado contro ciò che penso anche se so che è sbagliato eppure non riesco ad andare oltre. Anche se siamo guidati dal buon senso ci facciamo spesso trasportare dalle sensazioni o dalle emozioni, come se il nostro cervello non fosse abbastanza forte da metterci nella giusta strada. Quindi, delle volte, almeno nel mio caso, penso più con il cervello che con il cuore e rischio di farmi male.

G.C.

“E ciò che abbiamo noi lo sminuiamo, e stiamo qua a piangerci addosso, finché il corpo non lo consumiamo”

Ho scelto questa frase perché penso che sia tremendamente vera, tanto quanto triste. Triste perché effettivamente ci rendiamo veramente conto del valore di qualcosa solo nel momento in cui lo perdiamo e poi lo rimpiangiamo fino allo sfinimento. Io in primis sono così e non mi piace affatto, ma non riesco ad essere diversamente purtroppo.

G.M.

“Troviamo un posto consono per stare male più in là, e ciò che abbiamo noi lo sminuiamo e stiamo qua a piangerci addosso, finché il corpo non lo consumiamo”

Le persone spesso non riescono ad accontentarsi di ciò che hanno, e si disperano invece per ciò che non possono avere, non pensano a chi sta peggio di loro e compromettono la loro esistenza e la loro felicità per una questione di egoismo, sminuendo ciò che possiedono.

S.M.

NON TI HO MAI DETTO CHE...



S. ho sempre pensato che tu sia stata non solo una sorella, ma la sorella con la S maiuscola. Si, perché c'eri sempre anche se non parlavamo, c'eri anche quando io non c'ero, quando mi facevo sentire poco e c'eri quando non ti potevo vedere. So e posso dire tutto questo perché siamo cresciute insieme e abbiamo condiviso quasi tutto, dal seggiolone alle botte per il cappotto nell'armadio (che alla fine è andato a te). Posso dire anche che abbiamo avuto i nostri brutti periodi che poi tornavamo sempre a splendere. Posso dire dei giochi che facevamo da piccole, le corse in giardino, e poi le cazzate crescendo; le tacite alleanze a cui a volte arrivavamo per ricatto, gli abbracci, e lacrime e le parole. Quelle parole che non si sentivano ma si vedevano, si leggevano negli occhi, i silenzi e poi quelle che come fiumi in piena uscivano nel buio e riempivano anche l'ultimo spazio libero.

E poi una partenza e il vedersi poco, e i problemi, ma c'erano sempre i sorrisi. Un ritorno, più forte di prima ci ha riavvicinato e da lì abbiamo acquistato sempre più complicità e poi un'altra partenza, vicina ma sempre lontana separata da un muro troppo spesso tra te e loro...ma io c'ero.

Poi una notizia: il più grande regalo, una bambina.

Non ero molto d'accordo all'inizio, ti ho anche urlato contro, te ne ho dette su tante ma non potevo capire, solo tu potevi spiegarmelo e con il tempo ho capito, e ho capito anche che non si devono giudicare cose che non si conoscono, bisogna provarle e poi parlare.

Alla fine ti ho sostenuta come potevo ed è nata questa meraviglia, così piccola ma così forte da buttare giù questo muro. Spero prenda il tuo carattere che sei così forte, decisa e a volte troppo schietta, diretta ma almeno sincera. Non ti importa nulla di niente e nessuno, di ciò che pensano o dicono, se mai una cosa la ottieni; forte come uragano non molli mai e lo so bene! Vuoi sempre aver ragione ma anche tu questo aspetto l'hai preso da qualcuno! Sempre troppo poco dolce anche se ultimamente ti lasci andare di più.

Non potrei volere altra sorella. Bè, ho scritto tutto questo solo per dirti che sorella, ho sempre pensato che tu, tutto quello che hai fatto, l'hai fatto con il cuore, giusto o sbagliato che fosse ed io ti ammiro e ti rispetto.

Potrai sempre contare su di me.

Ti voglio bene.

G.C.

Cara sorellina non ti ho mai detto che ti voglio tanto bene con tutto il cuore e non ti ho mai detto che sei la mia sorellina preferita e che sei per me come una figlia.

Non ti ho mai detto che quando tornavo a casa arrabbiato e triste e ti vedevo, diventavo subito felice.

Bastava un tuo sorriso per farmi felice e senza vederti ora sto male.

Sei veramente speciale per me. Ora sei piccola e capisci poche cose, ma quando crescerai ti riderò sempre che ci tengo a te. Quando troverò un lavoro ti farò una mega festa di compleanno e appena farò la patente ti porterò in vacanza con me.

Sei la mia vita, sei un dono che mi ha dato Dio, sei come una figlia per me.

Ti voglio un'infinità di bene.

A.R.

PAROLE IN LIBERTÀ



*Giada, non ti ho mai detto che sei la mia unica ragione di vita,
non ti ho mai detto che sei la cosa più bella che mi sia capitata
nella vita,
che sei il mio raggio di sole,
sei la mia stella cadente,
il mio desiderio più grande,
sei l'angelo caduto dal cielo per salvarmi da questa vita crudele.
Non immagino la mia vita senza di te,
ti voglio stare accanto ogni giorno,
ogni ora, ogni minuto, ogni secondo
della mia vita,
per baciarti, abbracciarti e coccolarti,
per vederti crescere.*

*Ti amo Giada,
sei il mio piccolo, grande Amore.*

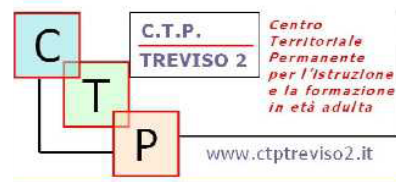
V.R.



Ufficio Grafico
Bottega Grafica dell'IPM
Via Santa Bona Nuova 5/D
31100 Treviso
botteggagrafica@engim.tv.it



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
Istituto Penale per i Minorenni
TREVISO



La realizzazione di questo numero è stata possibile anche grazie al contributo di



Azione del progetto
Coesione sociale e responsabilità civile
finanziato dal CoGe della Regione Veneto
Bando 2012